



Parrocchia di San Materno Vescovo - Melara (Rovigo)

La Pagina della MADONNA DEL LUME

“Voglio essere invocata come Madre SS. del Lume” (1722)

N.7 – 21 novembre 2015 – LA PRESENTAZIONE AL TEMPIO

LE APPARIZIONI E IL “TITOLO NUOVO” DI MARIA SS.ma

“Vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò mettere in pratica le mie leggi. Voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio.” (Ezechiele 36,25-28)

Il **21 novembre 1722**, nel “*secolo dei lumi*” e nel giorno della *Presentazione della Vergine al Tempio*, la Madonna apparve a Palermo nella chiesa di S. Stanislao Kostka. Scrive il gesuita p. Antonio Genovese nella introduzione alla sua opera **“La devozione di Maria Madre Santissima del Lume”** (1735), che il dott. Arrigo Amato, di Palermo, ha portato in fotocopia al Convegno:

“Tra tanti titoli dei quali (la Vergine) è stata finora adornata, uno pareva ne mancasse, tra tutti gli altri a lei più glorioso e più caro. Dopo il sovrano titolo di **Madre di Dio**, qual altro nome può mai pensarsi alla Vergine più onorifico che quello di **Madre nostra**? Madre di tutti i viventi, in vece di Eva, divenuta per la trasgressione madre di tutti i mortali. È quello di **MADRE DEL LUME**, titolo che, dopo lunghe ricerche da me fatte e da altri, non è stato attribuito prima d’ora a nessun’altra Immagine della Vergine. Il titolo di Madonna della Luce si trova assegnato nei tempi andati a più di un’Immagine, ma non quello di **Madre del Lume**.

Benché questi due titoli sembrino tra di loro simili, hanno qualche differenza, perché essendo la luce un vivo ritratto di Gesù Cristo, che di Sé disse *Ego sum lux mundi* (Giovanni 6,12), si comprende che dire Madre della Luce è come dire Madre di Gesù Cristo. Ma il **LUME** non significa solamente l’eterna generazione del Verbo nel seno del Padre Celeste, e l’Incarnazione del Verbo fatto Uomo nel seno purissimo della Madre terrena, ma dice anche la **misteriosa rigenerazione dell’uomo adulto** alla grazia e alla amicizia di Dio per opera di quelle interne illuminazioni con le quali lo Spirito Santo s’insinua nel cuore umano, e come con tanti semi dell’eterna salute lo feconda e dispone a germogliare quegli atti salutari che ci riconciliano con Dio.”

Più avanti (I° vol. cap. II°), trattando dell’apparizione della Vergine padre Genovese così scrive:

“Bramando un religioso sacerdote (*si tratta dello stesso p. Genovese, che scrive in terza persona*) consacrare la sua vita nelle sante missioni, e ben sapendo essere vo-

lontà dell’Altissimo che ogni bene derivi a noi dalla Sua gran Madre, scelse la Sovrana Regina del Cielo qual Protettrice delle apostoliche sue fatiche. Per meglio impegnare la Vergine a benedire le sue intenzioni, pensò di portar con sé, come sua scorta e compagna indivisibile, un’immagine in tela della Celeste Signora, affinché da lei si aspettasse, a lei si chiedesse, da lei si riconoscesse il frutto della conversione dei peccatori, che è l’unico scopo delle missioni evangeliche. Decise, se fosse stato possibile, di capire dalla Vergine stessa la sua volontà, per poi esporla alla venerazione dei popoli sotto quella sembianza e titolo che più a lei fosse piaciuto. Ricorse perciò alle preghiere di una persona molto devota, che la Vergine non di rado faceva degna della sua Celeste presenza trattenendosi in lunghi e confidenti colloqui.

Una mattina, mentre la serva di Dio, dopo aver ricevuto il Pane degli Angeli se ne stava ritirata a rendere devotamente grazie, rapita in Dio vide venire a sé la **Regina degli Angeli**, e tanto nuova giunse a quell’anima la straordinaria fastosità di bellezza, di corteggio e di gloria come non l’aveva mai vista prima, che ne rimase altamente sorpresa. L’aspetto della Vergine emanava un torrente di luce così viva, così copiosa, che al paragone la faccia stessa del sole sarebbe sembrata una lucciola.

I raggi di quel grande abisso di luce penetravano nel cuore, dove si trasformavano in fiamme di ardentissima carità. In quel volto parevano compendiate tutte le bellezze del Paradiso. Un **gruppo di Serafini** le volava intorno, e sostenevano sul capo della loro Imperatrice un triplicato diadema imperiale. Ricopriva il verginale corpo una veste splendida più del sole e più candida della neve. Una fascia tempestata di gemme più preziose delle stelle le stringeva con leggiadria i fianchi; le pendeva graziosamente dagli omeri un manto azzurro, ed uno **stuolo immenso di Angeli** assisteva la loro Regina.

La Vergine si mostrava più che mai sorridente e affabile, tutta amore. Sosteneva col braccio sinistro il Divino suo Figlio, Bambino, con viso anch’egli sorridente.

(La veggente) meravigliata per così nuova e strana visione, disse, prorompendo in dolcissime lacrime: Perché a me, indegnissima creatura, grazie tanto singolari e sublimi? E perché, o Sovrana Signora, onorarmi della vostra presenza con apparato così straordinario di bellezza e splendori? Le rispose la Vergine: Ricordi la richiesta di quel Religioso? Digli che esaudisco il suo desiderio,

che metto sotto la mia protezione l'apostolico suo ministero, e che **voglio essere rappresentata sulla tela così come tu ora mi vedi**. Guardami attentamente.

E dicendo questo si mostrò nell'atteggiamento di sollevare con la sua destra un'anima peccatrice dall'orrenda voragine dell'inferno. Ed ecco si presenta in ginocchio, davanti alla Vergine, un Angelo che, tenendo in mano un cestino pieno di cuori, lo alza verso di lei, e il Divino Bambino li prende ad uno ad uno, e con lo sguardo e il contatto li infiamma di carità.

Disse la Vergine: Voglio essere rappresentata come mi sono lasciata vedere da te, e **voglio essere invocata col nome di MADRE SANTISSIMA DEL LUME**.

E lo ripeté tre volte. E disse che le grazie singolarissime con le quali avrebbe spesso manifestata la sua celeste protezione, sarebbero state il segno più sicuro. Questo si avverò, perché i favori concessi dalla Vergine per mezzo di questa sua sacra Immagine furono e sono tanti, che non basterebbero mille volumi a registrarli tutti."

Padre Genovese scrive poi che in un'altra apparizione la Vergine disse di volere che "ovunque quel Religioso (cioè egli stesso) portasse la sua missione e predicasse le glorie di questo Titolo, stimolasse la devozione dei popoli affinché dappertutto si erigessero Altari, si destinassero Cappelle, si fabbricassero Chiese in onore della MADRE SANTISSIMA DEL LUME, collocando in esse la sacra Immagine".

È evidente che la devozione alla Madre SS.ma del Lume è più che mai attuale, perché forse mai come in questo nostro tempo sempre più pagano, che sembra perdere sempre di più dignità e fede, nell'umanità tutta e in particolare nei cristiani si avverte il bisogno urgente di questa "misteriosa rigenerazione dell'uomo adulto alla grazia e alla amicizia di Dio per opera di quelle interne illuminazioni con le quali lo **Spirito Santo** s'insinua nel cuore umano e lo feconda", come scrive p. Genovese spiegando il titolo nuovo di "**Madre SS.ma del Lume**". Circondata da uno stuolo di Angeli, Regina degli Angeli, la Madre SS.ma del Lume è dunque non solo la Madre di Cristo Luce del mondo, non solo la Madre nostra, ma la Madre che, se noi vogliamo, ci "**rigenera**", ci "genera" di continuo, ci fa nascere nuovi ad ogni istante donando ai nostri cuori le "illuminazioni" dello Spirito Santo, e insieme con gli Angeli offre al Figlio i nostri cuori illuminati e "inteneriti" perché li colmi del Suo amore e ci salvi. Alla luce delle parole di p. Genovese, possiamo meglio comprendere la sublime grandezza della Madre del Lume, e renderci ancora più conto che un profondo mistero avvolge non solo la storia di questa Immagine prodigiosa, non solo la storia del nostro Quadro di Melara, ma anche le condizioni del dono volute per noi dall'Arriaga addirittura in un Atto Notarile.

Mariadele Orioli per il Gruppo "Madonna del Lume"

IL CONVEGNO DEL 10 OTTOBRE

Il Convegno è stato l'avvio di un progetto teso ad unire, nella fede e nelle opere, i devoti della Madre SS.ma del Lume nel mondo. Ecco le proposte che sono emerse:

1 – Ottenere che **la chiesa di Melara**, "terra santificata dalla speciale presenza" della Madre SS.ma del Lume (come dice il bellissimo importantissimo messaggio del Papa) e dall'Indulgenza, diventi **Santuario Mariano**.

2 - Stabilire una **data unica in tutto il mondo** per celebrare la Festa della Madre SS.ma del Lume.

3 - Chiedere al Papa la concessione dell'**Indulgenza plenaria in perpetuo il giorno della Festa universale** per chiunque nel mondo, comunicato e confessato, invocherà e pregherà con fede la Madre SS.ma del Lume.

4 - Che nei luoghi di culto della Madre SS.ma del Lume si promuova una **Peregrinatio continua** della Sua immagine, di città in città, di casa in casa (come sta avvenendo a Melara), affinché Ella non si fermi mai, sia sempre più conosciuta ed amata, e porti ovunque la luce e la pace.

5 - Creare un **organismo internazionale** con la partecipazione da tutto il mondo di teologi, studiosi, ricercatori, storici, esperti di informatica, semplici devoti e fedeli, che sia un centro di riferimento e di coordinamento.

6 - Raccogliere iniziative, promuovere progetti, organizzare eventi per **far conoscere e diffondere il Titolo, l'Immagine e il culto per la Madre SS.ma del Lume**.

7 - Stabilire un **dialogo costante con le varie associazioni e i gruppi di preghiera** che a livello mondiale si ispirano alla Madre SS.ma del Lume, per creare una comunione spirituale e per stabilire iniziative comuni.

8 - Creare una **banca-dati** e istituzionalizzare un **sito internet a livello mondiale**.

9 - Creare un **centro di raccolta di tutto il materiale** relativo alla Madre del Lume, per poterlo condividere con gruppi o studiosi a livello mondiale.

10 - Pubblicare e distribuire **almeno in quattro lingue – Italiano, Spagnolo, Inglese, Francese** - un **Foglio** (anche semestrale) che informi su tutte le iniziative prese.

11 - Attivare **iniziative per il 2016 in ricordo di Padre Giovanni Antonio Genovese**, in quanto ricorre il 300° anniversario della sua ordinazione sacerdotale.

12 - Inserire nelle **Litanie Lauretane ufficiali** (previa autorizzazione ecclesiale) l'invocazione: *Madre Santissima del Lume – prega per noi*.

13 - Proporre l'**incoronazione delle Sacre Immagini della Madre SS.ma del Lume**, dipinti e statue, nei vari luoghi di culto nel mondo.

14 – **Pubblicare gli Atti del Convegno** perché se ne conoscano i frutti e nasca nel mondo una unità di fede e di attività a gloria della Madre SS.ma del Lume.

Il Comitato per il Convegno

Il dono più grande, accolto con gioia ed emozione profonda, è certamente stato la **BENEDIZIONE di PAPA FRANCESCO**, fatta giungere al Convegno tramite il Segretario di Stato card. Pietro Parolin, per mano del nostro Vescovo Lucio, e pubblicato sul foglio del calendario della settimana (18-25 ottobre). Il messaggio esprime il **riconoscimento** della grazia ricevuta a Melara con il Quadro della Madre del Lume, e affida a Melara un **mandato profetico**: "**Il santo Padre invoca su questa terra santificata da così speciale e misericordiosa presenza particolari grazie perché diventi avamposto luminoso della civiltà dell'amore**". - Don Daniele